

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 590 presentata da Cera, inerente a "Voucher scuola 2025/26 - cosa intende fare la Giunta regionale con le oltre 70.000 famiglie aventi diritto ma escluse dal contributo"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 590.  
La parola alla Consigliera Cera, per l'illustrazione.

**CERA Valentina**

Grazie, Presidente.

Mercoledì, quindi domani, ricomincia la scuola qui in Piemonte e le famiglie piemontesi sono alle prese con il caro libri, con un'assenza purtroppo atavica di insegnanti di sostegno, con tutta una serie di problemi che riguardano questo inizio di anno scolastico.

La Regione Piemonte, da quanto si apprende, per l'anno scolastico 2025-2026 è riuscita a rispondere alle domande di richiesta per i voucher scuola complessivamente a 115.743 domande richieste.

Le domande finanziate risultano 2.968 per il voucher A, che ricordo essere quello delle rette per le scuole paritarie, e 42.284 per il voucher B, che riguarda le scuole statali, l'acquisto di libri, a proposito di caro libri, di materiali e i trasporti, per un totale di 45.252 domande.

Restano escluse oltre 70 mila famiglie piemontesi aventi diritto; si tratta circa del 60% delle domande ammesse e sono, per la stragrande maggioranza, famiglie che hanno fatto richiesta per il voucher B, quindi famiglie che iscrivono i propri figli e le proprie figlie alla scuola statale, che avrebbero bisogno di un aiuto per acquistare libri e di un sostegno per acquistare materiali e anche per i trasporti.

Ora, voucher A e voucher B dà un'idea strana di scuole di serie A, studenti e studentesse di serie A e studenti e studentesse di serie B.

Chiaramente, noi riteniamo che il diritto allo studio debba essere uguale per tutti e che la Regione si debba impegnare e non lasciare indietro nessuno, non escludere oltre 70 mila famiglie che risultano essere idonee, ma che non riceveranno il contributo. Queste 70 mila famiglie sono in larghissima parte quelle che hanno fatto richiesta per il voucher B e la Giunta regionale ha dichiarato che le graduatorie scorreranno e che si studiano nuovi criteri, senza tuttavia dare al Consiglio regionale i dettagli su questi nuovi criteri, quindi che cosa si intenda fare per garantire il diritto allo studio ai 70 mila esclusi dal voucher B.

Pertanto, l'interrogazione chiede quali misure si intendano adottare e con quali tempistiche per rispondere alle esigenze delle oltre 70 mila famiglie piemontesi che, pur avendo presentato domanda e pur risultando ammesse, restano escluse dal finanziamento sul voucher scuola.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Vignale, per la risposta.

**VIGNALE Gian Luca**, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Come la Consigliera sa, per questa Amministrazione il diritto allo studio è una priorità.

Negli ultimi tre anni la dotazione economica per il voucher scuola è stata costantemente incrementata attraverso l'utilizzo degli avanzi d'amministrazione nella manovra di bilancio.

Per l'anno scolastico 2025-2026, sono state finanziate domande ISEE fino a 7.504 euro per il voucher B e fino a 18.808 euro per il voucher A; soglie più alte rispetto allo scorso anno.

A queste si aggiungono 11.704 borse di studio ministeriali, da 193,70 euro, assegnate a studenti delle scuole secondarie di secondo grado, raggiungendo così complessivamente 53.988 studenti beneficiari tanto con risorse regionali quanto con risorse statali.

Le risorse sono state accreditate puntualmente sulla carta PostePay in tempo utile per l'avvio del nuovo anno scolastico.

La Regione Piemonte, compatibilmente con le risorse disponibili nel Bilancio regionale, si impegnerà ogni anno affinché nella variazione dell'assestamento vengano incrementati i fondi per i voucher per il diritto allo studio.

Ci tengo solo a sottolineare, avendo partecipato non alla redazione, ma all'approvazione della legge n. 28, che non esistono scuole di serie A e scuole di serie B. Questa Regione ha sempre distinto la libera scelta educativa da una parte e le risorse per il diritto allo studio dall'altra. Non saranno sufficienti le misure, perché ci sono famiglie che hanno presentato la domanda ma non sono state finanziate, però ci teniamo a sottolineare che, tanto in termini di risorse stanziare, quanto in termini di famiglie che hanno beneficiato del voucher, ogni anno si incrementa sempre il numero di famiglie e il numero di risorse stanziare.